



A cinquant'anni dalla pubblicazione del Messale Romano di Paolo VI, primo frutto del rinnovamento voluto dal Concilio Vaticano II, i Vescovi italiani presentano la **terza edizione del Messale** con una rinnovata traduzione, nella consapevolezza che «la direzione tracciata dal Concilio trovò forma, secondo il principio del rispetto della sana tradizione e del legittimo progresso (cf. SC 23), nei libri liturgici promulgati dal Beato Paolo VI» (Francesco, Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale, Roma 24 agosto 2017).

Questa terza edizione rappresenta quindi l'ultima tappa di un cammino di Chiesa che, fedele alla via tracciata dalla riforma conciliare, «riforma irreversibile», riconosce alla liturgia una importanza decisiva nella vita delle comunità e un ruolo determinante nel suo impegno di evangelizzazione.

Questa nuova edizione italiana del Messale Romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. [...] Tale riforma, che ha trovato nell'edizione dei libri liturgici uno dei fulcri portanti della propria realizzazione, non poteva esaurirsi nella semplice consegna alla Chiesa di un nuovo punto di riferimento normativo, ma doveva continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione pratica del modello celebrativo proposto dal libro liturgico, tra il mutare dei tempi e il processo delle spinte culturali.

In questo cammino, il libro liturgico rimane il primo ed essenziale strumento per la degna celebrazione dei misteri, oltre che il fondamento più solido di una efficace catechesi liturgica. Se ciò è vero per ogni libro liturgico, tanto più lo è per il Messale che, insieme agli altri libri in uso nella celebrazione eucaristica, è al servizio del mistero che costituisce la sorgente e l'apice di tutta la vita cristiana. Da questa consapevolezza deriva l'importanza di promuovere e incoraggiare un'azione pastorale tesa a valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico, sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella mistagogia. (Presentazione CEI, 5)

## **UN MESSALE PER TUTTI**

Il Messale è un libro per tutta l'assemblea celebrante. Chi lo prende in mano e ne sfoglia le pagine durante la celebrazione dell'Eucaristia è colui che la presiede (il vescovo o il presbitero presidente). Ma chi mette in atto lo "spartito" in esso contenuto è tutta l'assemblea, che riconosce nei testi e nei gesti proposti dal Messale una via sicura per abbeverarsi alla sorgente della fede.

## **L'ARTE DI CELEBRARE**

Un'arte del celebrare scaturisce da una complessiva e armonica «attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimento del corpo, colori delle vesti liturgiche. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l'essere umano» (Benedetto XVI, Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*, n. 40).